

che cioè essa debba essere, in quanto si riferisce ai rapporti internazionali, in più amichevole e stretto rapporto con noi che con qualsiasi altro Stato ».

Ma nel Trattato di pace colla Spagna, una conseguenza del progressivo mutamento della politica americana e nel tempo stesso un fattore del suo sviluppo ulteriore, fu l'annessione delle isole Filippine. Questa annessione non era stata tra i fini degli Stati Uniti nell'iniziare i negoziati di pace e non fu definita dal protocollo del 12 agosto 1898; ma nell'intervallo tra questo e i definitivi negoziati di pace si sviluppò negli Stati Uniti il movimento in favore dell'acquisto di quell'Arcipelago; sicchè nel settembre il Presidente Mac Kinley indicò ai plenipotenziari come minima pretesa la cessione dell'isola di Luzon, ed il 28 ottobre estese a tutto l'Arcipelago tale domanda che fu presentata dai negoziatori americani il 31 ottobre e che il 21 novembre fu dichiarata una condizione per la continuazione dei negoziati, aggiungendosi dai plenipotenziari americani che la Spagna, nel caso di rinuncia a quell'Arcipelago, avrebbe avuto un compenso di venti milioni di dollari. I negoziatori spagnuoli, dopo molto tergiversare, accettarono tali condizioni ed il 10 dicembre 1898 la cessione è stata un fatto compiuto. Nessuna condizione analoga a quelle che accompagnarono la rinuncia spagnuola alla sovranità di Cuba fu ammessa nella stipulazione del Trattato, in quanto riguardava le isole Filippine; e queste divennero senz'altro una Colonia degli Stati Uniti d'America che così acquistarono in Asia la sovranità di una superficie di poco inferiore a quella dell'Italia con una popolazione di 12.500.000 abitanti.